

Ieri la prima giornata ufficiale di riapertura ha creato molti problemi a chi voleva tornare ad allenarsi. Per tutti tanti dubbi e pochissime certezze

CHI PUO' ALLENARSI

In tutta Italia (Dpcm del 26 aprile)

- I giocatori 1ª e 2ª categoria
- I giocatori U.12, U.14 e U.16 "di interesse nazionale"
- I giocatori di tennis, beach tennis e padel
- I "più forti atleti" di tennis in carrozzina

In Abruzzo (ordinanza del 30 aprile)

- Tutti i giocatori agonisti, dalle ore 6 alle 20, "preferibilmente all'aria aperta"

In Liguria (ordinanza del 30 aprile)

- Tutti i giocatori agonisti, dalle ore 6 alle 22, "nel pieno rispetto del distanziamento sociale di 2 metri"

In Sardegna (ordinanza del 2 maggio)

- Tutti i giocatori, anche non agonisti, "nell'ambito dei rispettivi centri sportivi, che dovranno garantire il rispetto di turnazioni tali da impedire il contemporaneo accesso di atleti alle strutture e il loro contatto". Obbligatorio prenotare per telefono

In Sicilia (ordinanza del 30 aprile)

- Tutti i giocatori, anche non agonisti, "nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale e delle norme relative al contenimento del contagio". Ci si può allenare nei circoli, purché all'aperto

In Veneto (ordinanza del 3 maggio)

- Tutti i giocatori, anche con i familiari, "nel rispetto del distanziamento di due metri, anche presso impianti sportivi al chiuso o all'aperto, ma in ogni caso a porte chiuse"

NB: In tutta Italia è vietata la fruizione promiscua di spogliatoi, bagni, docce o spazi comuni al chiuso



RACCHETTE NEL CAOS L'ITALIA È UN PUZZLE

di Stefano Semeraro

Il tennis finalmente ha riaperto, ma lo ha fatto sbandando, ubriacato da ordinanze e decreti spesso in contraddizione fra loro, e su binari che cambiano non solo da regione a regione, ma a volte da comune a comune. Più che una Fase 2, insomma, un "Fate Voi" che ieri, prima giornata ufficiale di riapertura, ha creato non pochi mal di testa. Fra circoli che potrebbero aprire ma preferiscono rimandare, altri che non dovrebbero ma "ci provano", soci impazienti, presidenti preoccupati e agonisti scatenati.

Partiamo dalle basi. Seguendo la lettera dell'ultimo Dpcm, l'attività sportiva è consentita su tutto il territorio nazionale a tutti i giocatori tesserati della Federazione Italiana Tennis che abbiano una classifica di prima e seconda categoria nelle tre discipline del tennis, del padel e del beach tennis. Una facoltà che la Fit ha esteso ai più forti under 12, 14 e 16 di interesse nazionale convocati nei CPA (centri Periferici d'Allenamento) e ai più forti atleti di tennis in carrozzina. Allo Stampa Sporting di Torino, ad esempio, è sceso in campo per la prima volta dopo il lockdown il davisman torinese Lorenzo Sonego.

MAGLIE. Ci sono però alcune regio-

ni che hanno deciso di interpretare il dettato governativo, allargando le maglie con ordinanze ad hoc. La Liguria, ad esempio, ha concesso il nullaosta a tutti i tennisti con tessera di agonista, l'Abruzzo e il Veneto a tutti i praticanti mentre in Sicilia e Sardegna hanno potuto riaprire i circoli tennis. Il tutto ovviamente con l'obbligo di seguire le prescrizioni rese pubbliche dalla Fit e dall'Itf (mascherine, guanti, distanziamento di sicurezza, palline personalizzate, disinfezione, abolizione delle strette di mano, eccetera) e con il divieto di accedere alle cosiddette aree comuni (spogliatoi, bagni, bar, sale). E, per chi può far giocare i semplici soci, con l'indicazione di accettare solo prenotazioni telefoniche e preferibilmente pagamenti via carta di credito o bonifico.

Non tutti i circoli che ne avevano facoltà però hanno sfruttato l'opportunità. «Io per ora tengo chiuso - dice da Mestre Fabio Saporì, storico organizzatore veneziano che per un decennio ha ospitato sui campi del Green Garden un

Alcuni circoli hanno preferito rimanere chiusi per evitare di rischiare multe

Ordinanze e decreti, spesso in contraddizione fra loro, cambiano da regione a regione. In Veneto e in Abruzzo ad esempio possono giocare tutti

A TORINO Per Sonego subito due ore in campo

TORINO - I campi in terra del Circolo della Stampa Sporting di Torino sono stati "inaugurati" ieri da Lorenzo Sonego, n. 46 del ranking, che dopo due mesi di stop forzato ha ripreso ad allenarsi per due ore con il pinerolese Vavassori nel rispetto di tutte le regole sanitarie. «Dopo un problema ad un polso, questa sosta obbligata mi ha sicuramente aiutato - ha detto Sonego - , perché se avessi continuato a giocare non sarei certo guarito. Il primo esperimento è andato bene».

quotato Challenger -. La responsabilità è mia, ed è penale, le ordinanze in fondo sono interpretazioni dei decreti governativi, e non posso rischiare che le forze dell'ordine decidano di seguire le direttive del governo e mi mettano i sigilli al circolo. Anche l'obbligo di sanificare l'impianto è ambiguo: qui è tutto chiuso da due mesi, il Covid sicuramente non c'è, quindi cosa sanifico? Al massimo pulisco».

In Veneto è possibile allenarsi anche con membri della propria famiglia. Dalla parte dei circoli si mescolano ragioni economiche e altre di opportunità, e un primo confine passa fra piccoli circoli (che magari qualche strappo lo hanno fatto anche nei giorni del lockdown...) e grossi centri che non vogliono rischiare nulla. In Abruzzo l'ordinanza regionale del 30 aprile ha lasciato incertezza sui luoghi dove si poteva tornare a giocare, e così a fianco di realtà come Castel Di Sangro, dove alla Sport Academy il telefono per le prenotazioni è rimasto bollente per tutta la giornata con grande affluenza e 10' di intervallo fra un'ora e l'altra per sanificare palline e panchine, c'è quella

del Ct l'Aquila, che data la confusione normativa ha preferito tenere chiusi i cancelli. In Sardegna il Ct Cagliari ha rimandato a lunedì l'apertura approfittando del fatto che c'erano da smontare le tribune dell'ultimo match di Coppa Davis contro la Corea del Sud; e comunque saranno previsti percorsi guidati all'interno del circolo. Nella zona di Cagliari ieri si è giocato a Settimo San Pietro (si arriva, si gioca, si esce e se scappa la pipì bisogna tenercela...) mentre a Quartu il sindaco non ha accolto l'ordinanza libertaria del governatore Solinas imponendo la chiusura. Nelle strutture Uisp si riparte oggi, in quelle militari si attendono ordini superiori.

SPAZI. In Liguria spazio agli agonisti, nella fascia oraria 6-22, anche al chiuso ma con «distanziamento di due metri», in Sicilia «i circoli, le società, le associazioni sportive sono autorizzati all'esplicitamento delle loro attività, purché all'aperto». Almeno fino a ieri. Oggi è un'altro giorno. E chissà, forse, arriverà un'altra ordinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA